

Tema scottante, pubblico folto e vivace

# Milano: tremila al «Lirico» per il dibattito sul divorzio

Quattro oratori: Nilde Iotti (PCI), Loris Fortuna (PSI) Marco Pannella (PR), Mario Boneschi (della Lega per l'istituzione del divorzio) — L'on. Meda democristiano invitato si rifiuta di intervenire all'ultimo momento

Dalla nostra redazione

MILANO, 17.

Non sono molte le occasioni in cui il grande Teatro Lirico riempie totalmente di folle corso di una pubblica manifestazione come è avvenuto stamattina per il dibattito sul divorzio. Platea e gallerie gremiti da un pubblico numeroso da sorprendere persino gli organizzatori, hanno dimostrato quanto sia sentito il problema della riforma dell'istituto familiare.

se sarebbe ora che il nostro Stato venisse liberato da questa palla di piombo. Proprio ieri in Campidoglio, il pontefice ha ricordato che è finito il tempo del potere temporale della Chiesa; ma noi dobbiamo rispondere che ciò non è vero, perché in Italia si tende a sostituire l'ottocentesco potere temporale con una forma moderna di temporalismo, sia non si prevedono casi particolari, poiché non riteniamo che si debba fare una legge solo per i casi limite o particolarmente pietosi: noi chiediamo l'introduzione del divorzio puro e semplice. Dopo cinque anni di separazione legale o di fatto, su richiesta di uno o di entrambi i coniugi, lo scioglimento del vincolo deve avvenire automaticamente. Questo chiedono i comunisti. Poi è avvenuta la presentazione del «progetto Fortuna». Di fronte a questo fatto nuovo abbiamo deciso di non creare ostacoli e di dare voto favorevole al progetto del parlamentare socialista riservandosi il diritto di presentare emendamenti. Non dobbiamo comunque illuderci che la lotta sarà facile perché non si deve dimenticare che la DC ha il 44% dei voti e che su questo argomento darà certamente battaglia. Come pure non bisogna dimenticare che socialisti, socialdemocratici e repubblicani favorevoli al divorzio, fanno però parte della maggioranza governativa e potrebbero essere indotti ad un ripensamento, magari per ragioni di stabilità governativa.

Una grande azione dell'opinione pubblica potrebbe quindi essere determinante, anche per minare lo schieramento dei cattolici dall'interno. Io non credo che sia importante che un cardinale abbia parlato del divorzio al Concilio: ma credo che sia più importante che il Concilio si sia proclamato per la libertà di coscienza agli uomini per il futuro del non temporalismo della Chiesa. Questo è un fatto che potrebbe giocare a favore del progetto sul divorzio.

Belgrado

## Da oggi Tito in visita in Romania

LO SVILUPPO DEI RAPPORTI TRA I DUE PAESI E LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE AL CENTRO DEI COLLOQUI

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 17.

Domani mattina il Presidente Tito partirà dall'aeroporto del Surin per la capitale rumena. Il viaggio in Romania del leader jugoslavo avrà una restituzione della visita effettuata in Jugoslavia tre anni fa dal defunto Presidente del Consiglio di Stato rumeno Gheorghe Dej. Le visite di questi due capi di governo si determinano in un periodo di crisi che è sempre più sviluppata in questi ultimi anni. Le visite di questi due capi di governo sono state frequenti dall'una e dall'altra parte e hanno avuto sempre per scopo il raggiungimento di accordi commerciali e di cooperazione tra i due Stati. Il tempo prima dell'imminente scomparsa del leader rumeno. Ultimo frutto dell'ottimo stato dei rapporti tra i due paesi è la Jugoslavia è stato, nei giorni scorsi, la firma dell'accordo commerciale fino al 1970 che registra un notevole aumento negli scambi commerciali tra i due paesi. I rapporti tra i due paesi sono stati in questi anni di una collaborazione tra di essi si è sempre più sviluppata in questi ultimi anni. Le visite di questi due capi di governo sono state frequenti dall'una e dall'altra parte e hanno avuto sempre per scopo il raggiungimento di accordi commerciali e di cooperazione tra i due Stati. Il tempo prima dell'imminente scomparsa del leader rumeno. Ultimo frutto dell'ottimo stato dei rapporti tra i due paesi è la Jugoslavia è stato, nei giorni scorsi, la firma dell'accordo commerciale fino al 1970 che registra un notevole aumento negli scambi commerciali tra i due paesi. I rapporti tra i due paesi sono stati in questi anni di una collaborazione tra di essi si è sempre più sviluppata in questi ultimi anni. Le visite di questi due capi di governo sono state frequenti dall'una e dall'altra parte e hanno avuto sempre per scopo il raggiungimento di accordi commerciali e di cooperazione tra i due Stati. Il tempo prima dell'imminente scomparsa del leader rumeno.

Fortuna

Perché il primo ottobre ho ritenuto fosse il momento di presentarsi al progetto di legge sul divorzio? Perché ritengo che il momento fosse favorevole, dove che anche al Concilio era stato sollevato il dramma che l'ordinamento attuale comporta per milioni di italiani. Chi vuole il divorzio non vuole affatto la dissoluzione delle famiglie, come qualcuno afferma. Il divorzio è soltanto un rimedio che viene posto quando la rottura dell'istituto familiare si è già verificata. Del resto, la esperienza compiuta nei paesi in cui il divorzio esiste da decenni dimostra come esso non comporti alcun pericolo per la unità delle famiglie. Solo l'uno per mille dei coniugi fanno questa tragica realtà. In questa tragica realtà, gli occhi e la bocca davanti alla triste condizione di decine di migliaia di famiglie illecite. Ma non può continuare a igno- rante questa tragica realtà. In questa tragica realtà, gli occhi e la bocca davanti alla triste condizione di decine di migliaia di famiglie illecite. Ma non può continuare a igno- rante questa tragica realtà. In questa tragica realtà, gli occhi e la bocca davanti alla triste condizione di decine di migliaia di famiglie illecite. Ma non può continuare a igno- rante questa tragica realtà.

Pannella

Il segretario del partito radicale se l'è in un particolare modo presa con l'on. Jotti e coi comunisti che, a suo dire, a partire dal 1947 non avrebbero mai avuto una posizione chiara sulla questione del divorzio. (Tanto che la compagnia on. Jotti gli ha ad un certo punto domandato se per caso non l'avesse scambiata con l'assente di Meda). Ha poi aggiunto che l'istituzione del divorzio non implica di per sé la necessità di chiudere con il Concordato, anche

Ferdinando Matino

Piero Campisi

Vasta eco per il « caso » della bimba rapita dal « padre legale »

## «S'impone una riforma contro le aberrazioni della legge»

Il presidente del Tribunale di Torino ha commentato sulla «Stampa» la vicenda denunciata dal nostro giornale - «Le assurdità e le aberrazioni della nostra legislazione familiare»

Vasta eco negli ambienti giudiziari e nella stampa ha suscitato un articolo apparso sulla pagina dell'Unità, della piccola Rosalia di 10 anni, figlia di Adalgisa Javazzo, strappata all'affetto dei suoi genitori e affidata al « padre legale » di questa bimba, il fattorino siciliano, Giuseppe Castagna, solo per legge. Il presidente del Tribunale di Torino, in quanto marito « separato » di Adalgisa, Costui di Firenze è anche nel dibattito tenuto a Milano sulla legge per il divorzio - e di cui riportiamo un ampio resoconto qui sopra - e la stampa borghese dopo mesi e mesi di silenzio che solo l'Unità ha saputo spezzare, raccoglie finalmente il doloroso monito che scaturisce da questa vicenda: « S'impone una riforma della nostra legge - le parole del magistrato Emilio Germano sulla Stampa non possono che trovarci consenzienti - che rispetti e non la-ceri la realtà umana ».

che regolano oggi in Italia i diritti familiari e sulle quali egli poteva far una trascrivendo la bimba a Palermo. I fatti sono più eloquenti di qualsiasi commento. Ma i commenti, dopo l'ultimo episodio di questa terribile e allucinante vicenda, immediatamente riferito dall'Unità, non sono certo mancati. Si è parlato dei « concubini di Firenze » anche nel dibattito tenuto a Milano sulla legge per il divorzio - e di cui riportiamo un ampio resoconto qui sopra - e la stampa borghese dopo mesi e mesi di silenzio che solo l'Unità ha saputo spezzare, raccoglie finalmente il doloroso monito che scaturisce da questa vicenda: « S'impone una riforma della nostra legge - le parole del magistrato Emilio Germano sulla Stampa non possono che trovarci consenzienti - che rispetti e non la-ceri la realtà umana ».

## Violenti scontri tra negri e polizia

PASADENA, 17. Per tre ore, un centinaio di giovani negri si sono scontrati con una cinquantina di agenti di polizia ieri sera a Pasadena, in California. I negri si erano radunati per protestare contro le brutali commesse dei poliziotti contro un negro che, due giorni fa, era stato ferito da un agente.

Dopo le riunioni tripartite

## De Murville a Bonn per la crisi della NATO

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 17. La ripresa di contatti della Danimarca con la Francia avviene in un periodo di svolta politica così importante nelle relazioni degli stati occidentali con Parigi, che non è errato affermare come l'incontro di Krag con De Gaulle merita un rilievo non secondario. Jens Otto Krag, giunto oggi pomeriggio al Bourget, resterà a Parigi una sola giornata - sarà ricevuto domani mattina dal Presidente e dopo da Pompidou -, ma quel che va notato è come la tappa parigina sia stata volutamente completa prima che il ministro danese raggiunga Washington dove è atteso da Johnson. La Danimarca, che aveva approvato la dichiarazione di quattro giorni di fedeltà alla NATO, aveva tuttavia, per bocca dello stesso Primo Ministro, affermato al tempo stesso di voler mantenere con la Francia rapporti di collaborazione di amicizia e di intesa. L'atteggiamento danese - tanto sul problema del disimpegno della Francia dalla NATO, così come sull'aggravarsi della guerra nel Vietnam - è contraddistinto dalla riserva e dalla perplessità verso la politica americana. Anche se non vi è certamente condanna della linea seguita da Washington, tuttavia la preoccupazione che la Danimarca nutre per lo sviluppo pericoloso della situazione mondiale, così come il disaccordo per la condanna aggressiva della Francia da parte degli Stati Uniti, dimostrano come il Dipartimento di Stato non possa contare in tutto e per tutto sull'appoggio del governo danese. Sul piano dei rapporti Francia-NATO, altro avvenimento di rilievo è la visita di Couve de Murville giunta oggi a Bonn, per i colloqui con Schroeder. Tale visita è stata preceduta, come è noto, dagli incontri a Bonn fra tedeschi occidentali, americani e inglesi. Le tre potenze alleate si sono messe d'accordo sulle maggiori linee di condotta che l'Impero francese deve seguire che le forze francesi che stazionano in Germania federale, possano in qualche modo partecipare alla strategia della NATO. Quale sarà il ruolo che si attribuirà alle divisioni francesi di stanza in Germania occidentale? Come il governo federale avrà già comunicato, le truppe francesi dovrebbero vedersi attribuito « un ruolo assai preciso nel quadro della strategia atlantica ». Ma siamo ancora ad affermazioni estremamente generiche, che soltanto i colloqui di domani potranno cominciare a chiarire, almeno nelle grandi linee.

Maria A. Macciocchi

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 17.

Un nuovo, responsabile richiamo all'unità e alla concordanza nazionale, alla giusta e realistica valutazione della storia millenaria della nazione, un ammonimento severo a quelle forze clericali che tentano di falsare questa esperienza storica per rinfoculare il loro anticommunismo, appoggiandosi accontentando a una realtà che, sola, può garantire oggi gli interessi più vitali del paese, è stato lanciato oggi dal compagno Gomulka, durante le celebrazioni del millennio della nascita dello Stato, che hanno avuto luogo stamane a Poznan. Oltre trecentomila persone radunate nell'immensa piazza che porta il nome del più grande poeta patriota polacco, Adam Mickiewicz, alla presenza del primo ministro Cyrankiewicz e di tutte le più alte autorità dello Stato, hanno solennemente e con loro imponente e spontanea partecipazione, l'adesione delle masse del popolo polacco alle celebrazioni indette dal governo e dallo Stato per onorare i mille anni di esistenza della Polonia come nazione.

Come già ieri, a Gniezno, dove il cardinal Wyszynski e l'intero episcopato hanno celebrato i mille anni del battesimo cristiano della Polonia, anche oggi a Poznan le manifestazioni ecclesiastiche e quelle indette dal governo si sono svolte parallelamente. E anche se il cardinal Wyszynski ha fatto di tutto per contrapporre l'una manifestazione all'altra, la popolazione ha risposto con quella responsabilità e quel senso della storia, cui si è richiamato giustamente anche oggi il Primo segretario del Partito operaio unito polacco nella sua lettera che risulta essere una piattaforma di politica estera contraria a quella del governo e che « avrebbe far cancellare dalla memoria del nostro popolo Auschwitz, Maidanek, Tremblinka e tutti i crimini commessi dai nazisti ». « Tali ha quindi accettato il cardinale di non avere tratto alcun insegnamento dalla storia passata e recente della Polonia, affermando che vola, dopo mille anni di storia, la nazione polacca può guardare con serenità e tranquillità al suo avvenire e al suo sviluppo, entro le sue storiche frontiere, a guardia delle quali stanno tutte le forze del socialismo con l'Unione Sovietica e la nostra fratellanza occidentale - ha detto il leader del Partito operaio unito polacco - e lo stato suo europeo continuamente messi in discussione da quella Germania, con la quale il cardinale avrebbe voluto intorciare un dialogo senza condizioni, sono molto basilare per il mantenimento della pace sul nostro continente e si identificano con l'interesse più vitale della nuova Polonia popolare ».

Dopo aver dichiarato che il governo ritiene del tutto normali e che non ha nulla in contrario a che si svolgano le manifestazioni religiose programmate dalla Chiesa (feri a Gniezno e stamane a Poznan) decine e decine di migliaia di persone hanno potuto partecipare liberamente e senza alcun impedimento alla manifestazione religiosa indetta dal cardinale, compresa una processione che si è snodata da Gniezno a Poznan dietro l'effigie della Madonna di Czestokora. Gomulka ha ribadito con estrema fermezza che il governo « non tollererà la politica che sta facendo l'Episcopato ». A questo punto, il leader del Partito operaio unito polacco ha quindi detto che se il Papa e gli altri principi della Chiesa, invitati dall'Episcopato polacco a partecipare alle celebrazioni del millennio dello Stato non potranno venire il 3 maggio prossimo al santuario di Czestokora lo debbono all'atteggiamento del cardinale Primate Stefano Wyszynski, e all'impostazione politica, contraria agli interessi della nazione che questi ha voluto dare alle celebrazioni del millennio.

Maria A. Macciocchi

Nel quadro delle celebrazioni del millennio polacco

## Gomulka torna a precisare i rapporti fra Stato e Chiesa

Se il Papa non potrà andare in Polonia il tre maggio ciò è dovuto all'atteggiamento del cardinale Wyszynski

cesso di unificazione dei deboli staterelli slavi, che doveva rafforzare negli anni il paese dominato dalla dinastia dei Piast. L'introduzione del cristianesimo - ha proseguito Gomulka - talse al germanici la possibilità di condurre le loro spietate aggressioni sotto il pretesto delle guerre di religione ». Si tratta, quindi, contrariamente a quanto ha detto il cardinale Primate di due date unite e Gomulka lo ha detto espressamente quando ha affermato che nessuno può contrapporre la lotta per il transito al processo di centralizzazione dello Stato a quello della cristianizzazione se non vuole cedere in una evidente falsificazione e ridurre la storia del popolo polacco a quella del cattolicesimo in Polonia.

Gomulka è venuto, quindi, ai veri motivi, che sono oggi al centro delle polemiche in cui si svolgono le celebrazioni del millennio al fatto cioè che Wyszynski non solo non accetta, ma, come ha detto Gomulka, intenderebbe mutare la realtà interna e internazionale della nuova Polonia socialista il cardinale, e con lui una parte dell'episcopato, vorrebbe creare qui, ha detto Gomulka - quello che essi chiamano il bastione della cristianità, un muro che ci separi dall'Unione Sovietica. La tesi del bastione della cristianità non è nuova ha proseguito il leader del Partito operaio unito polacco. La Polonia, secondo le classi che allora la governavano, lo era anche allora. E se allora condanna guerra mondiale Ed è finito che questo bastione è stato rovesciato dai nazisti benedetti proprio da quei vescovi, cui il cardinale si rivolge oggi per chiedere perdono con una lettera che risulta essere una piattaforma di politica estera contraria a quella del governo e che « avrebbe far cancellare dalla memoria del nostro popolo Auschwitz, Maidanek, Tremblinka e tutti i crimini commessi dai nazisti ».

« Tali ha quindi accettato il cardinale di non avere tratto alcun insegnamento dalla storia passata e recente della Polonia, affermando che vola, dopo mille anni di storia, la nazione polacca può guardare con serenità e tranquillità al suo avvenire e al suo sviluppo, entro le sue storiche frontiere, a guardia delle quali stanno tutte le forze del socialismo con l'Unione Sovietica e la nostra fratellanza occidentale - ha detto il leader del Partito operaio unito polacco - e lo stato suo europeo continuamente messi in discussione da quella Germania, con la quale il cardinale avrebbe voluto intorciare un dialogo senza condizioni, sono molto basilare per il mantenimento della pace sul nostro continente e si identificano con l'interesse più vitale della nuova Polonia popolare ».

Maria A. Macciocchi

no del battesimo cristiano della Polonia. « Riteniamo - ha detto il primo segretario del POUP - che la visita del Papa e dei principi della Chiesa in questa circostanza e in questa atmosfera avrebbe potuto essere interpretata come un'acettazione da parte nostra delle posizioni politiche del cardinale Wyszynski. Pensiamo, invece, che quei principi della Chiesa che veramente ed effettivamente intendono e vogliono stabilire con il nostro Stato rapporti normali e nuovi, non dovrebbero lasciarsi trascinare in questo gioco politico ».

Franco Fabiani

Da 25 giorni lo sciopero della fame

## In pericolo la vita dei detenuti politici algerini

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 17.

Nonostante le affermazioni ufficiali che danno per terminato lo sciopero della fame cominciato il 23 marzo dai detenuti politici del carcere di Lambèse, e - dopo l'inizio di aprile - effettuato anche dai detenuti del carcere di El Harrach, questi scioperi continuano in condizioni drammatiche. L'avv. Fouquet, tornato ieri in Francia dopo aver visitato il carcere di El Harrach ha dichiarato di aver assistito al trasferimento di 58 detenuti verso una destinazione ignota. Molti dei detenuti erano in uno stato di debolezza estrema. Per quelli di Lambèse si teme la morte a breve scadenza, da quanto soprattutto hanno oltrepassato il limite dei 20 giorni, dopo il quale ogni collasso può risultare fatale.

L'opinione pubblica algerina, ormai informata di questi fatti attraverso le vie più diverse, sa che non si tratta di processi non meno dell'opinione pubblica europea; ed è delusa perché alcuni sintomi, nei mesi scorsi, lasciavano sperare in una dipartita più serena. Una conclusione tragica di questa lotta approfondirebbe la frattura tra i veri nomi dell'Algeria: l'impegno della lotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento di una repressione illegale, chi non sostiene istruttoria e processi perché non si costruiscono istruttorie e processi sulla nulla; l'abbandono brusco o graduale degli istituti socialisti, in primo luogo dell'autogestione; l'inversione della rotta anche nel campo della politica estera, e un ripiegamento su posizioni isolazioniste che farebbero il gioco dei veri nemici dell'Algeria socialista: a destra, tra coloro che vogliono la continuazione e l'aggravamento